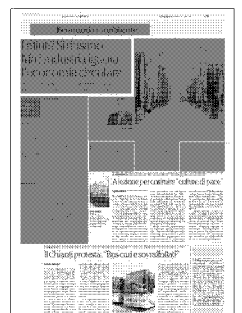




I rifiuti si riciclano: le imprese toscane sono a digiuno di economia circolare

BOLOGNI A PAGINA VII



Economia e ambiente

I rifiuti? Si riusano Ma l'industria ignora l'economia circolare

La ricerca della Sant'Anna: le eccezioni virtuose sono poche solo un'impresa toscana su quattro sa di che cosa si tratta

IPUNTI

RUFFINO

La cantina vitivinicola di Pontassieve utilizza acqua per lavare le attrezzature per la vinificazione. La ricicla e la passa al Comune per lavare le strade

MANIFATTURA MAIANO

L'azienda tessile pratese usa gli scarti della sua lavorazione per miscelarli con plastica e realizzarvi pannelli coibentati. Così fa economia circolare e diversifica la produzione

UNICOOP TIRRENO

Parola d'ordine non gettate gli imballaggi ma recuperarli secondo un preciso protocollo. Così fa economia circolare il gruppo della Gdo di Piombino

MAURIZIO BOLOGNI

A PONTASSIEVE la cantina Ruffino ricicla l'acqua usata e la passa al Comune che ci pulisce le strade. E a Prato un'azienda tessile produce pannelli coibentati per l'edilizia coi rifiuti dei tessuti. Best practice, buone pratiche, di quella che viene chiamata economia circolare: il concetto guida è che il rifiuto non deve esistere più, tutto torna in circolo, e i processi produttivi vanno organizzati tendendo allo "scarto zero". Ma aldilà di qualche lodevole caso, l'economia circolare è una grande sconosciuta all'industria toscana. Solo un'impresa su quattro sa di cosa si parla quando sente evocare l'espressione economia circolare. Lo racconta una ricerca realizzata da Camera di Commercio e Istituto di management della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa che si sono date una missione: portare l'economia circolare anche nelle Pmi toscane modificandone i processi produttivi.

Se n'è parlato ieri al seminario "Un strategia a vantaggio delle imprese", promosso da Albo nazionale gestori ambientali e Ministero dell'ambiente, che si è svolto ieri alla Stazione Leopolda. Presentati cinque casi virtuosi, tre dei quali toscani. Quello della Casa vinicola Ruffino, dunque, che non spreca l'acqua

A Pontassieve, Ruffino ricicla l'acqua utilizzata nella produzione di vino e la passa al Comune che ci pulisce le strade

utilizzata per lavare i macchinari impiegati nella vinificazione, e quella della Manifattura Maione, al centro di un singolare caso di diversificazione produttiva perché "nulla va buttato": e così l'azienda tesse filati ma realizza anche i semilavorati per le costruzioni edili miscelando gli scarti della sua attività caratteristica con rifiuti plastici acquistati. E poi

c'è Unicoop del Tirreno, che attua un protocollo operativo per recuperare gli imballaggi e riutilizzarli. Ma la ricerca del Sant'Anna cataloga l'impresa toscana come quella che "vorrebbe ma non sa": se solo un'impresa su quattro del campione di 200 aziende intervistato non sa cosa sia l'economia circolare, il 60% è convinto che lo studio e l'applicazione della green economy possa ridurre i costi e migliorare i processi produttivi. Dall'indagine svolta a settembre emerge, inoltre, che il 75% delle aziende poco informate sulle potenzialità dell'economia circolare è rappresentato dalle piccole e medie imprese. Più del 50% ritiene che l'applicazione dei principi della green economy possa portare a un aumento dei posti di lavoro. E allora è il momento di intervenire.

Si propone di farlo un progetto che prevede tre step: seminari orientativi, consulenze di settore e check up personalizzati sui processi aziendali. «In sostanza - spiega il ricercatore del Sant'Anna Filippo Corsi - ad un ulteriore evento seminariale che coinvolgerà una trentina di aziende, seguiranno due fasi operative con 15 imprese. Dapprima tavoli di lavoro per studiare le esigenze, poi attività negli stabilimenti per misurare e tarare sulle esigenze di ciascuna impresa soluzioni di circolarità». I processi produttivi saranno insomma modificati perché il "rifiuto non sia più rifiuto". Progetto pilota, da estendere poi ad un numero crescente di Pmi.

È una rivoluzione. «Abbiamo la grande chance di usare l'economia circolare come un'opportunità competitiva per tutto il sistema produttivo toscano, cogliamola insieme - dice Leonardo Bassilichi, presidente della Camera di Commercio di Firenze, intervenuto all'evento con l'europarlamentare Simona Bonafè - Innovare è anche questo. E molte volte le soluzioni per generare maggior valore in azienda sono a portata di mano ma non vengono viste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BUONE PRATICHE

Sopra l'imprenditore Leonardo Bassilichi e accanto una cantina: nell'industria del vino l'economia circolare funziona

